

I percorsi formativi dei giovani come luogo di innovazione

COMPETENZE DIGITALI.

UN PIANO DI AZIONE EUROPEO PER I CITTADINI DEL 21° SECOLO.

Antonio Cancian, parlamentare europeo

Un cordiale saluto a chi mi ha voluto invitare ed a quanti partecipano a questo incontro “eSkills week sull’importanza delle competenze digitali” quale momento alto della campagna europea di sensibilizzazione alla cultura del possesso delle competenze digitali promossa dall’UE. Mi spiace non poter essere presente ma l’importanza di questo argomento mi spinge a presentare comunque un mio contributo al vostro dibattito.

Ho davanti agli occhi la conferenza nazionale di Firenze del 9-10 dicembre scorso su “Le competenze digitali nella dimensione europea” riservata alle scuole ed istituzioni di tutta Italia che stanno lavorando all’interno di un partenariato europeo Comenius/Grundtvig o di un gemellaggio eTwinning. Nella due giorni fiorentina il focus è stato centrato sulle competenze digitali tra teoria e pratica ed è stato focalizzato come tali competenze si declinino all’interno delle politiche chiave dell’UE al centro del dibattito in questo periodo: sviluppo sostenibile, coesione sociale e competenze civiche, multilinguismo ed interculturalità.

Il programma settoriale Grundtvig risponde alle esigenze didattiche e di apprendimento delle persone coinvolte in ogni forma di istruzione degli adulti, nonché degli istituti e delle organizzazioni che sono preposti a questo tipo di istruzione o lo agevolano. Ha come obiettivi specifici il rispondere alla sfida educativa posta dall’invecchiamento della popolazione europea e il fornire agli adulti percorsi nuovi volti al miglioramento delle loro conoscenze e competenze.

Ma tutto il lavoro a livello europeo sull’e-learning come possibilità di imparare sfruttando la rete internet e la diffusione di informazioni a distanza, e sull’e-governement quale processo di informatizzazione della pubblica amministrazione, è al centro dell’azione di questo tempo. Basti pensare alle dichiarazioni della sig.ra Kroes, vicepresidente designata della Commissione per l’agenda digitale su temi quali l’e-Inclusion e l’eHealth.

Da professionista, so come il possesso e l’abilità di gestione di tali competenze nell’ambito del lavoro, di ogni lavoro, sia oggi una chiave straordinaria di accesso alla qualità occupazionale per i giovani. Questa consapevolezza è cresciuta in me con l’attuale esperienza al Parlamento Europeo che mi ha calato anche nel mondo delle competenze digitali.

In ogni settore economico del nostro paese, negli scambi internazionali della società globale, nelle pubbliche amministrazioni, nei servizi alla persona, nella finanza e nello sviluppo sostenibile, nell’informazione... ogni tessera del mosaico della nostra quotidianità coniuga la competenza digitale con l’efficienza, l’efficacia, l’economicità, dell’agire quotidiano.

E’ una sfida che voi, giovani e cittadini del 21° secolo siete già in parte attrezzati ad affrontare. Nessuna generazione come la vostra è nata ed è cresciuta in una società tecnologicamente avanzata, tanto è vero che vivete – più di altri – il rischio di vivere la relazione tecnologica impoverendo le relazioni umane più autentiche.

Formazione permanente, obblighi scolastici, competenze digitali

Il Parlamento Europeo ed il Consiglio dell’Unione Europea, nel 2006, hanno promulgato una “raccomandazione” agli stati membri sulle competenze chiave per l’apprendimento permanente.

Per favorire la risposta europea alla globalizzazione e lo sviluppo di economie basate sulla conoscenza, le istituzioni europee hanno definito otto “competenze chiave” affinché “l’istruzione e la formazione iniziale offrano a tutti i giovani gli strumenti...che li preparino alla vita adulta”.

Le otto competenze chiave sono:

1. comunicazione nella madrelingua;
2. comunicazione nelle lingue straniere;
3. competenza matematica e competenza di base in scienza e tecnologia;
4. competenza digitale;
5. imparare a imparare;
6. competenze sociali e civiche;
7. spirito di iniziativa e imprenditorialità;
8. consapevolezza ed espressione culturale.

Sullo specifico della competenza digitale la raccomandazione fornisce la seguente definizione: "la competenza digitale consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione (TSI) per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa è supportata da abilità di base nelle ICT/TIC: l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite internet."

Le competenze digitali sono un elemento centrale per promuovere l'innovazione, la produttività e l'occupazione e lo diventeranno ancora di più negli anni a venire.

L'Europa tuttavia, come emerso da diversi studi, rischia di presentarsi impreparata a questa sfida a causa delle gravi insufficienze e dei ritardi accumulati nella formazione e nella preparazione al lavoro in campo ICT/TIC.

Le scelte dell'UE

Per questo la Commissione europea ha creato un nuovo portafoglio e ha affidato il tutto ad un commissario per l'agenda digitale a dimostrazione di quanto la tematica sia sensibile. La Commissione ha anche ideato un programma a lungo termine in materia di competenze digitali e una serie di piani d'azione per scongiurare un deficit che rischia di far perdere al Vecchio Continente il treno dell'innovazione e della competitività a livello mondiale.

Si parte dalla sensibilizzazione, volta a favorire la promozione dello studio di materie scientifiche attraverso delle campagne volte a far comprendere meglio le possibilità di carriera legate allo studio di materie inerenti l'ICT/TIC. Si passa poi alla creazione di azioni e strumenti di sostegno atti a incoraggiare l'elaborazione di un quadro europeo delle competenze digitali, attraverso la realizzazione di un portale europeo sulle competenze e le carriere ICT/TIC e la promozione di partenariati e di criteri di qualità della formazione all'interno delle imprese.

La Ue vuole inoltre stimolare l'occupazione e l'integrazione sociale attraverso nuove iniziative volte a ridurre il *digital divide* da qui in poi e ad incoraggiare iniziative nel campo della responsabilità sociale.

Per favorire un utilizzo più efficace della formazione *online*, la Commissione vuole inoltre favorire meccanismi di scambio delle risorse nell'ambito delle competenze digitali e sostenere la realizzazione di centri di formazione e ricerca con lo European Network of Living Labs.

Ma è soprattutto l'Agenda digitale europea e le azioni che essa prevede a dettare il ruolino di marcia per il quale il Commissario sig.ra Neelie Kroes sta lavorando con le direzioni competenti: sviluppare le reti di alta velocità, realizzare il mercato unico online, garantire a tutti i cittadini l'accesso alla società dell'informazione, sostenere ricerca ed innovazione in ambito ICT/TIC ed elaborare conseguenti e coerenti politiche dell'UE e degli stati membri.

Superare il gap che ci distingue oggi per un'UE capace di futuro

Dobbiamo tutti essere consapevoli che *la mancanza di specialisti qualificati in ambito ICT/TIC rallenta l'applicazione delle nuove tecnologie nei diversi settori dell'economia e dirotta miliardi di*

euro di investimenti verso le economie emergenti e più dinamiche, dove ogni anno si laureano migliaia di nuovi ingegneri informatici.

Dobbiamo tuttavia essere vigili perché in alcuni settori, anche se il processo di digitalizzazione è già in una fase avanzata, non mancano gli inconvenienti. Per esempio; nel campo della digitalizzazione delle opere letterarie, esso ha già portato alla riproduzione in formato elettronico di moltissimi libri e il 90% delle riviste accademiche. Questo fenomeno presenta dei vantaggi per la diffusione ma non tutela adeguatamente il diritto di autore e la proprietà intellettuale, la cui regolamentazione in Europa resta affidata ad accordi volontari di licenza con editori e provider e ad eventuali eccezioni ai diritti esclusivi. Ciò pone due rischi: quello della contraffazione e quello di una disciplina non uniforme e inadeguata a coprire l'intera materia.

L'augurio di buon lavoro a questo vostro incontrarvi, non può che essere caratterizzato da un caldo invito ad appropriarvi in modo sereno, ma anche serio e competente, della cultura digitale. E' un ambito per crescere protagonisti responsabili per l'Europa del 21° secolo.